

CONFINDUSTRIA

## Gli imprenditori: «Energia C'è il rischio di chiudere»

Incontro con l'assessore regionale **Guido Guidesi**. La paura degli operatori è anche che le famiglie che si apprestano a pagare le bollette, poi abbiano meno soldi da destinare ad altri acquisti

DOZIO A PAGINA 7



# L'allarme rosso di Confindustria L'energia fa paura

**Il roadshow.** Imprenditori di Lecco, Sondrio e Como incontrano l'assessore regionale **Guido Guidesi** «Le aziende chiudono, ora la politica ci deve aiutare»

LECCO

**CHRISTIAN DOZIO**

Le enormi difficoltà delle imprese alle prese con la crisi energetica e le loro aspettative rispetto alle azioni dei decisori politici. È su questi elementi che, ieri pomeriggio, si è concentrata l'attenzione degli imprenditori presenti nella sede di Confindustria Lecco e Sondrio, che ha ospitato la prima tappa del roadshow "50 traguardi per la Lombardia".

Protagonisti dell'incontro, insieme all'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, tre industriali delle province di Lecco (Elena Maria Carla Torri, ceo di Icm), Sondrio (Beppe Ghelfi, ad di Ghelfi Ondulati) e Como (Gianluca Brenna, titolare della Stamperia di Lipomo).

**Sofferenza**

«Noi - ha affermato quest'ultimo - facciamo parte di una filiera gasivora ed energivora, che in questo momento è in estrema sofferenza. La paura degli operatori è che le famiglie che si apprestano a pagare le bollette invernali poi abbiano meno soldi da destinare ad altri acquisti. In queste condi-

zioni non capiamo perché durante la pandemia sia stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale e ora, che siamo praticamente in uno stato di guerra, non lo si faccia. Se chi regola il mercato non agisce tempestivamente, si dà ad ogni imprenditore la possibilità di fare quello che vuole per salvarsi. Anche le cose più temerarie. E qui non sono gli onesti che vanno avanti ma i banditi».

Ghelfi, invece, ha ricordato che «il costo della carta è triplicato, mentre i rincari energetici hanno portato alla chiusura di diverse grosse cartiere, condizionando pesantemente il mercato. Oggi, con i costi dell'energia che sono quanto meno raddoppiati, bisogna ripartire dalle persone, che comunque per le imprese sono sempre al centro. Non possiamo fermare la filiera primaria: frutta, verdura e pasta devono poter essere sempre disponibili per i cittadini. Quindi, anche a costo di lavorare in perdita andremo avanti, con il gasolio o altro, eliminando tutti gli sprechi».

La parola è passata quindi a Elena Maria Carla Torri. «Ab-

biamo fornitori italiani che ci hanno comunicato che chiuderanno a causa dei costi energetici, ma la domanda del mercato continua ad essere molto alta, quindi i clienti andranno altrove. Magari da nostri "vicini di casa", che godono sull'energia di condizioni molto migliori rispetto alle nostre. Sotto il profilo energetico siamo partiti in anticipo: abbiamo iniziato presto a investire nel fotovoltaico, nel 2009. Questa crisi ha solo accelerato i processi».

**La risposta**

A interfacciarsi con gli imprenditori, l'assessore Guidesi. «Siamo alle prese con una pandemia energetica, per cui servono i giusti spazi, coperture e garanzie europei per mettere a terra azioni che per-



mettano alle aziende di continuare a competere e di mantenere le quote di mercato. Le aziende ci chiedono di affrontare il tema e noi lo facciamo adottando tutte le misure possibili sulla base delle nostre competenze e risorse. Il problema è la scarsa attenzione nei confronti del problema, dimostrata anche di recente da consigli europei andati a vuoto o rinviati. Siamo alle prese con un picco di ordini ma nell'impossibilità di produrre perché accendere i cicli produttivi costa più che tenerli spenti. Se fino ad ora si sono limitate le richieste di accesso alla cassa integrazione è solo perché tanti imprenditori hanno rinunciato alla marginalità. Oggi l'obiettivo strategico deve essere i riuscire a dipendere il meno possibile dall'esterno in termini di energia».

### Il saluto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Agostoni «Gas

## L'Europa ha deluso»

**Il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Plinio Agostoni, ha spiegato «l'importanza di mettere in collegamento chi produce, crea ricchezza e permette alle famiglie di vivere e prosperare, con chi è chiamato a prendere le decisioni sul piano politico». Proprio questo, difatti, è lo scopo dell'iniziativa confindustriale. Quindi ha proseguito. «Questo tipo di rapporto è fondamentale. Anche su temi come quelli legati al caro energia. Già un anno fa abbiamo lanciato l'allarme, ripetendolo con toni sempre più forti, per fotografare la situazione e aiutare gli imprenditori ad avere contezza del problema. Il problema, però, è che a livello politico, sia nazionale che europeo, notiamo una certa inerzia. Abbiamo ascoltato oggi l'intervento sullo stato dell'Unione da parte della presidente Ursula Von der Leyen ed è stato sinceramente deludente. Prima o poi, il problema energetico dovrà essere**

**affrontato a livello europeo». Agostoni, comunque, chiude con un messaggio positivo. «Dovremo riuscire a guardare oltre, a cercare prospettive e contenuti strutturali per superare la situazione attuale. Ne verremo fuori, dobbiamo esserne convinti. Del resto, tutte le imprese hanno messo in atto tutte le azioni possibili per contenere l'impatto di questi rincari, a testimonianza della forza, della creatività, della resilienza e del coraggio degli imprenditori». A portare il saluto di Confindustria Lombardia è stato invece il segretario Dario Voltattorni. «Il sistema produttivo è stato messo a dura prova dal problema energetico - ha esordito -. Secondo le proiezioni, dai 2,8 miliardi che le imprese lombarde hanno speso nel 2019 si passerà nel 2022 a 25 miliardi. Non ci possono essere imprese di altri Paesi che partono più avanti, forti di condizioni molto più vantaggiose sotto questo aspetto.**

C.DOZ

### L'evento

## Ieri la prima tappa In città il 15 dicembre

Quella di ieri a Lecco è stata la prima tappa del roadshow regionale "50 traguardi per la Lombardia", organizzato da Confindustria regionale per avvicinare le istanze di imprese e territori ai rappresentanti politici del Pirellone e che toccherà tutte le province lombarde. Le tappe saranno occasione di scambio e confronto tra i rappresentanti del sistema confindustriale lombardo e gli assessori regionali attraverso un format che prevede, per ogni tappa, un approfondimento tematico afferente

a una delle aree di competitività individuate da Confindustria Lombardia nel documento "50 Traguardi per la Lombardia". Le aree sono: capitale umano, digitalizzazione e innovazione, infrastrutture, transizione ecologica, welfare e sanità. Il primo appuntamento, che ieri ha tenuto banco in città, è stato promosso sul tema "Le filiere produttive di fronte alla crisi energetica". La seconda tappa è in programma il prossimo 15 dicembre presso la sede di Confindustria Como.



Il saluto del presidente Agostoni MENEGAZZO



L'assessore regionale [Guido Guidesj](#)